



design frikettone 8 corso di Design 2018-19 web 55°

CORSO DI DESIGN 2018-2019
PROF ARCH CECILIA POLIDORI
Sixties Design in the World
Metal, Plastic, Fashion, Music, Cinema and TV -LEZIONI e
PIATTAFORME DIDATTICHE - Creative Crowdsourcing Design
Platform
/ deepsdesignbycp@gmail.com

LABORATORY DESIGN methods by use of creative platforms -

Interactive Systems for the Creation and Evolution of Web Platform Projects, Prototyping, Communication Strategy, Crowdsourcing Design, Processing Platforms, an experimental project on interoperability of research and teaching of Data-Design conducted through innovative scenarios and forms of organization of the processes of interactive and collective learning.

PROJECTS, EXPERIMENTS AND PROTOTYPES WITH DIFFERENT MATERIALS 

foto di copertina: Carola indossa una polsiera.

dettaglio da: "IL GIORNO DOPO/ usi e riusi dell'impasto carta. /Realizzazione sperimentale di un brand-catalogo di prototipi - memorie - evento"

tesi di laurea Egle PINTO - 21 marzo 2019

vedi link: <https://designcpolidori.blogspot.com/p/lezione-2.html> 

Home page LEZIONE 1 - integrazioni e Appunti alla lavagna

LEZIONE 2 INTEGRAZIONE - Tom Wasselman/ Claes Oldenburg/ mito Marilyn morta 1962 & Joe DiMaggio & The Seven Year Itch 1955 & Forever Marilyn & Niagara 1953 & Andy Warhol/ Horst Faas premio Pulitzer foto Vietnam 1964/ Apocalypse Now & Marlon Brando & Creedence Clearwater Revival & The Doors/ Rolling Stones - You Can't Always Get What You Want 1969/ Marlon Brando "Hey Stella!" & Andy Warhol

LEZIONE 3 - ESERCITAZIONE IN AULA - Format

LEZIONE 3 - 1a Esercitazione in Aula - 25 ottobre 218 & I migliori ESITI

LEZIONE 4 - TEMA: rivestimento e pelle finale & involucro & progetti sperimentali / forse un'ipotesi per tesi di Laurea e un prototipo del corso dell'anno scorso, ma ancora in definizione e una cornice...

LEZIONE 6 - 2a ESERCITAZIONE in aula 6 XII - i MIGLIORI ESITI

LEZIONE 7 - DISPENSA 3 - SOGGETTI PER PROGETTI - sperimentazione dell'anno - 1a fase 28 Febbraio

LEZIONE 7 - LABORATORIO integrazione - 28 Febbraio - utilizzo della schiuma poliuretanica a cura di Maria VOLPE

ETICHETTA prototipo 2018-9

LEZIONE 8 - DISPENSA 4 - Plastica & Vetro/ Gio Ponti/ Gaetano Pesce/ prototipi

LEZIONE 9 - DISPENSA 5 - Jean Prouvé/ Vico Magistretti/ Eero Aarnio / Verner Pantan/ Joe Colombo

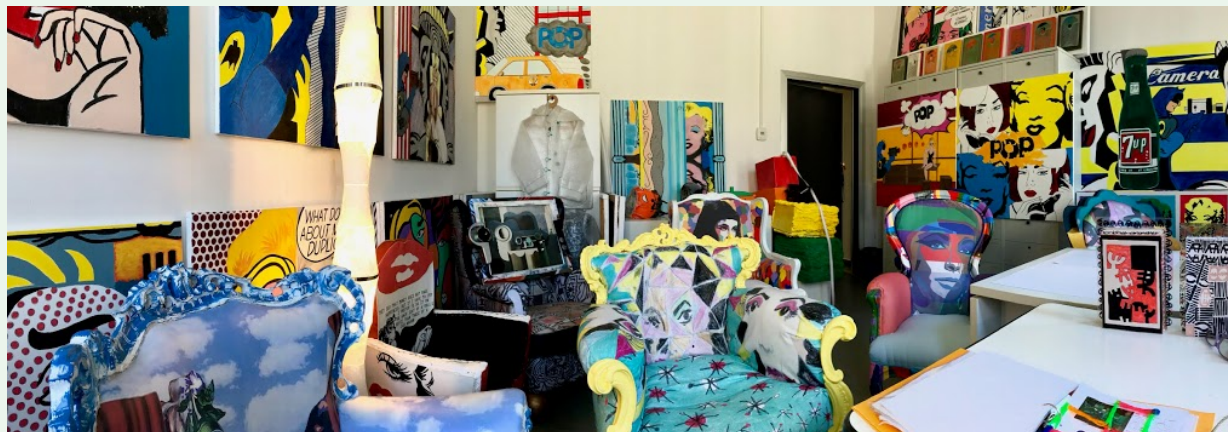
LEZIONE 10 - DISPENSA 6 - Joe (Cesare) Colombo - qualche annotazione sul designer

LEZIONE 11 - DISPENSA 7 - Ettore Sottsass - qualche annotazione sul designer

LEZIONE 12 - DISPENSA 8 - Castiglioni/ Armstrong allunaggio/ Zanuso, Sapper & Grillo & Brionvega/ Superstudio & Quaderna Zanotta & Abet Print/ 1972 MOMA The New Domestic Landscape & Sottsass & Joe Colombo & Bellini & Aulenti



giovedì 14 marzo 2019 alcuni prototipi realizzati - 3a stanza in Dipartimento



LEZIONE 12 - DISPENSA 8 - Castiglioni/ Armstrong allunaggio/ Zanuso, Sapper & Grillo & Brionvega/ Superstudio & Quaderna Zanotta & Abet Print/ 1972 MOMA The New Domestic Landscape & Sottsass & Joe Colombo & Bellini & Aulenti

da: LEZIONE 7 a.a. 2017-8 - il triennio del '68: '67/'68/'69:

design frikkettone - corso di design 2017-8: LEZIONE 7 - 1965-66-67 optical & psychedelic & Audrey Hepburn/ Antonioni & Blow up/ Verner Pantan/ Joe Colombo/ Zanuso & Sapper Grillo/ Gae Aulenti/ Carlo Scarpa/ Vico Magistretti & Eclipse/ 1967 Stanley Kubrick & A Space Odyssey/ Pierre Cardin & André Courrèges/ William Wyler/ Emilio Pucci/ Eero Aarnio The Bubble & Ball Chair/ Paco Rabanne

da: LEZIONE 10 a.a. 2017-8 - il triennio del '68: '67/'68/'69:

design frikkettone - corso di design 2017-8: LEZIONE 10 - il triennio del '68: '67/'68/'69: Easy Rider/ Dr. No/ Agente 007 - Licenza di uccidere/ Herbert Marshall McLuhan & Villaggio globale/ massacro di My Lai/ Hippies & Beatnik/ The Troubles & Bloody Sunday/ assassinio di M L King e Bob Kennedy/ Olimpiadi Città del Messico/ Christiaan Barnard e i primi trapianti di cuore/ The Rolling Stones & We Love You 1967 & Gimme Shelter 1969 & Sympathy for the Devil & Altamont 1969 muore Brian Jones & with Hells Angels/ Beatles Yellow Submarine 1968/ David Bowie Ground Control to Major Tom & typewriter/ Sottsass & Valentine/ 1968 Barbarella/ Castiglioni & Zanotta & Flos/ Munari "complicare è facile..." & Mari/ alcune sperimentazioni dei miei corsi di design/ / 1969 Lennon & Yoko & Bed-in/ Jim Morrison "vogliamo il mondo, lo vogliamo adesso!"

da: LEZIONE 11 a.a. 2017-8 - 1970 e 1972

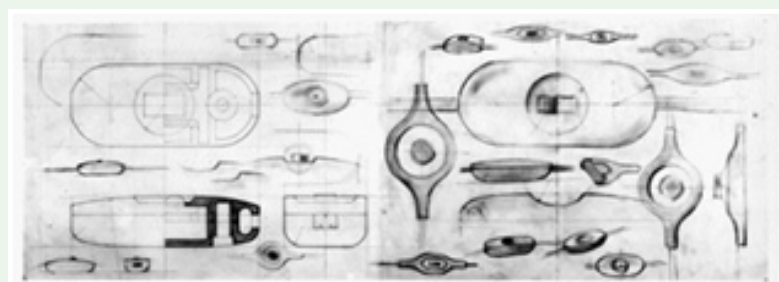
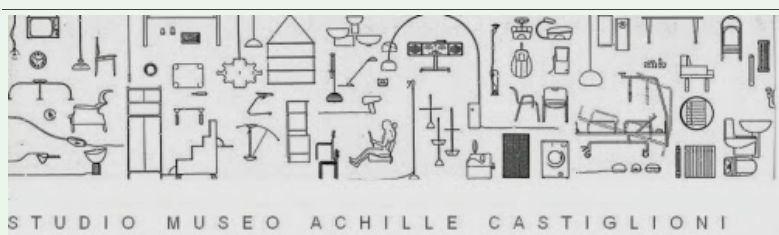
design frikkettone - corso di design 2017-8: LEZIONE 11 - 1970 e 1972: Armstrong e allunaggio/ Monolite 2001 Space Odyssey/ Zanuso Sapper & Brionvega & Terrillon/ Superstudio & Monumento Continuo & Quaderna Zanotta & Abet Print & Reflecting Absence - Twin Towers/ Archizoom/ 1972 MOMA NYC The New Domestic

Landscape & Sottsass & Joe Colombo & Bellini/ Olivetti Divisumma & Lettera 22 Nizzoli/ Fiat 500/ Gio Ponti/ twice design 2012/ crisi petrolifera/ OHIO KENT
STATE University on May 4th & Neil Young/ Barry McGuire/ Cassius Clay/ muore Jimi Hendrix e Jim Morrison/ i Beatles si separano/ Barilla & Mina/ Bialetti

Achille Castiglioni

(Milano 16 febbraio 1918 - Milano 2 dicembre 2002), con **Piergiacomo** (Milano, 22 aprile 1913 - Milano, 1968) e **Livio** (1911 - 1979)

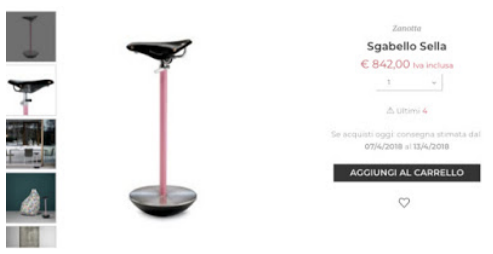
- 1956 è tra i fondatori dell'ADI - *Associazione italiana del Disegno Industriale*
- 1957 sedia **Mezzadro**, Produz **Zanotta**
- 1957 sedile **Sella**, "Sgabello per telefono" Produz **Zanotta**
- 1960, 1962 lampade **Taraxacum**: **Viscontea** a sospensione e **Gatto**
- 1962 **Toio**, lampada a terra per **Flos**
- 1962 **Arco**, (con Pier Giacomo) lampada a terra per **Flos**
- 1968 **Switch Interruttore rompitratta**, per VLM
- 1970 **Parentesi**, lampade per **Flos**
- 1976 **Ipotenusa**, **Flos**
- etc etc



1962 L'interruttore è un rompitratta di un filo di

conduzione elettrica, applicabile in qualsiasi situazione di illuminazione priva di interruttore. Il corpo è formato da due gusci stampati di materia plastica termoisolante (urea bianca o nera). Il piano convesso del guscio superiore presenta al centro una rientranza circolare dove è alloggiato il noccolino per la variabilità dei contatti, mentre i bordi del guscio inferiore sono arrotondati per agevolare i movimenti sul piano d'appoggio. La sua particolare conformazione lo rende individuabile anche al buio: percorrendo a tastoni il filo, si riescono a trovare con il pollice i piani inclinati dell'interruttore che conducono il polpastrello al pulsante. Prodotto in grande numero, è acquistato per le sue qualità e nessuno, nei negozi di materiale elettrico, ne conosce l'autore.

Achille CASTIGLIONI, I Protagonisti del design, Hachette, 2011, da pag.6 a pag.13, pag 16 - 42 - 43.
<http://www.achillecastiglioni.it>



Sella, 1957 è un Sgabello per

telefono realizzato con elementi industriali, si traduce in una seduta *sempre in piedi*. Altezza totale del sedile è di 71 cm ed è estensibile. Il basamento dell'equilibrio dinamico è una semi sfera di 33cm di diametro in fusione di ghisa; il sedile è un sellino da bicicletta in cuoio e regolabile in altezza, portato da un tubolare verticale rosa in acciaio verniciato. L'idea progettuale di questo oggetto non può essere colta se non si ricorda che negli anni '50 il telefono - unico - era collocato in corridoio, talvolta a parete e si restava in piedi accanto all'apparecchio. Il prototipo è stato presentato nella mostra *Colori e forme nella casa d'oggi* tenutasi a Villa Olmo, Como nel 1957.



Zanotta
Sgabello Mezzadro
 € 671,00 *Iva inclusa*
 Rosso
 1
 Ultimi 5
 Se acquisti oggi: consegna stimata dal 07/4/2018 al 13/4/2018
 AGGIUNGI AL CARRELLO

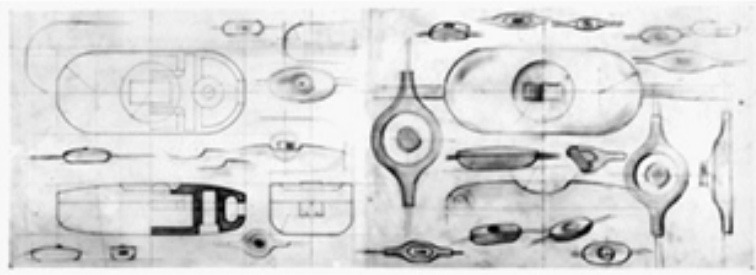
sedia **Mezzadro, 1957**, Produzione Zanotta, Progetto: **Achille e Pier Giacomo Castiglioni**, 1970 Produzione: Isa (prototipo 1957), **Zanotta**
 da: **Achille Castiglioni - Industrial Design**: "Il progetto Mezzadro esprime forse in modo più evidente la volontà di usare una parte di un oggetto esistente, confermandone la forma ma spostando il luogo e il modo d'uso: adoperare il sedile di un trattore, progettato nei primi anni del novecento, come sgabello da usare nelle nostre case (riferimento villa Olmo).



E' composta di quattro elementi: sedile, perno di fissaggio, balestra e traversa. Anche nel particolare sistema del fissaggio troviamo un oggetto familiare, usato per il bloccaggio delle ruote della bicicletta, un galletto grande che consente di serrare bene il tutto senza l'uso di cacciaviti o chiavi. La seduta è in lamiera stampata e verniciata; la balestra (in acciaio inox), sostegno del sedile, anch'essa presente sul trattore ma girata nell'altro senso per assorbire i sobbalzi del mezzo agricolo sul terreno, qui serve per rendere più elastica la seduta. La traversa di legno (faggio massiccio), che ricorda vagamente un giogo, fornisce gli altri due punti d'appoggio necessari per la stabilità del sedile."

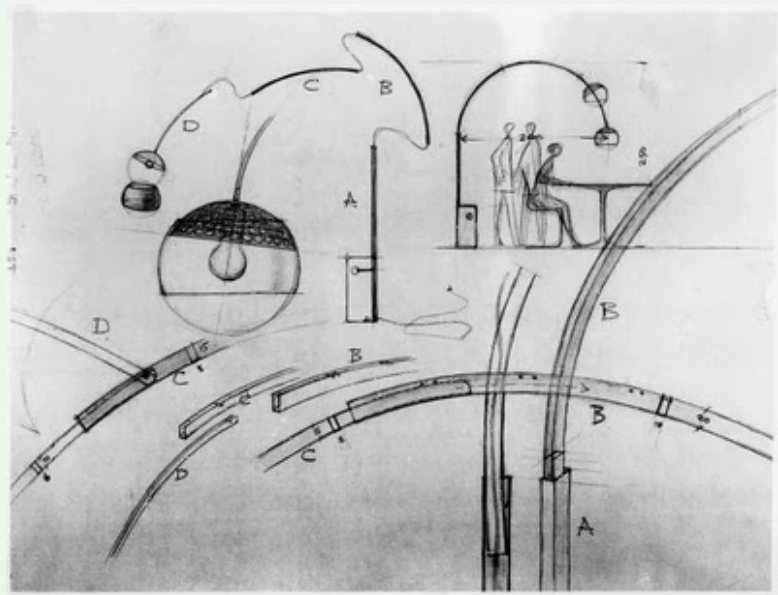
Taraxacum, 1960: **Viscontea** a sospensione e **Gatto, 1962**, da pavimento.

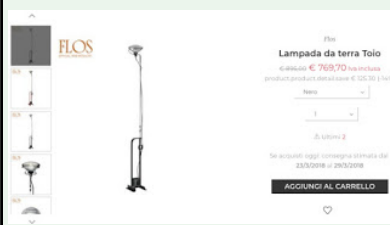
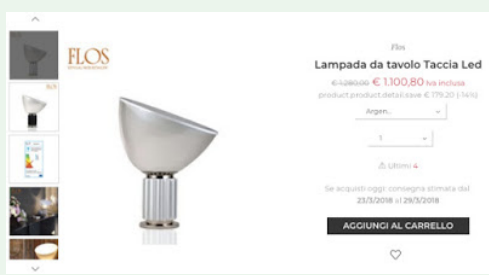
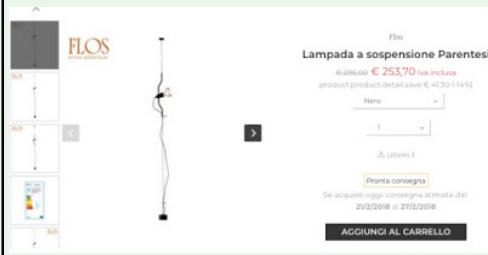
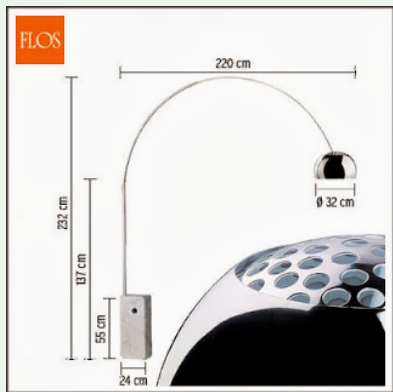
Processo di lavorazione: spruzzatura di fibre sintetiche su intelaiatura sagomata in tondino di metallo: l'immediata essiccazione della fibra da forma a una pellicola opaca che diventa il diffusore della lampada stessa (il **filamento evanescente come una ragnatela venne utilizzato anche dalle forze armate americane a scopo protettivo in ambito bellico e nei primi anni '50 da George Nelson per i suoi cocoon**). I fratelli **Castiglioni** utilizzano per queste lampade un brevetto della ditta **Heisenkeil** di Merano, che confluirà poi nella nascente **Flos**. L'aspetto scultoreo e decorativo della forma definitiva, viene ottenuto spruzzando il materiale sulla struttura in movimento. A differenza di quelli creati da **Nelson**, la fibra aderisce solo alla parte sporgente della struttura, creando un effetto plastico di pieni e vuoti. Una riedizione di queste lampade è stata riproposta da **Flos** nel 2005.

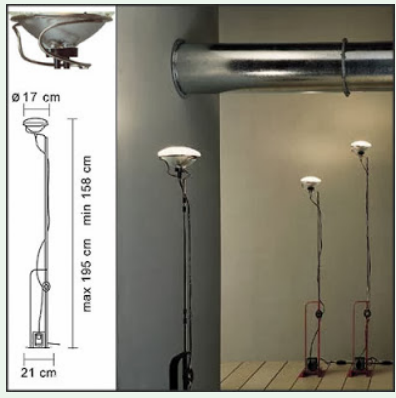


- 1955 Premio Compasso d'oro per la lampada **Luminator**
- 1960 Premio Compasso d'oro per la sedia **T 12 Palini**
- 1962 Premio Compasso d'oro per la macchina da caffè **Pitagora**
- 1964 Premio Compasso d'oro per lo spillatore per birra **Spinamatic**

- 1967 Premio Compasso d'oro per la cuffia per traduzioni simultanee
- 1979 Premio Compasso d'oro per la lampada **Parentesi**
- 1979 Premio Compasso d'oro per il letto d'ospedale **Omsa**
- 1984 Premio Compasso d'oro per le posate **Dry**
- 1989 Compasso d'Oro Menzione speciale: "Per aver innalzato, attraverso la sua insostituibile esperienza, il design ai valori più alti della cultura".

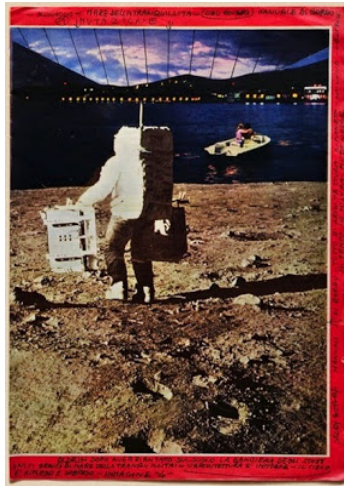






1950 Marcello Nizzoli *Lettera 22* Olivetti
dal 1957 al 1975 Fiat 500 versioni con aperture di porte, etc

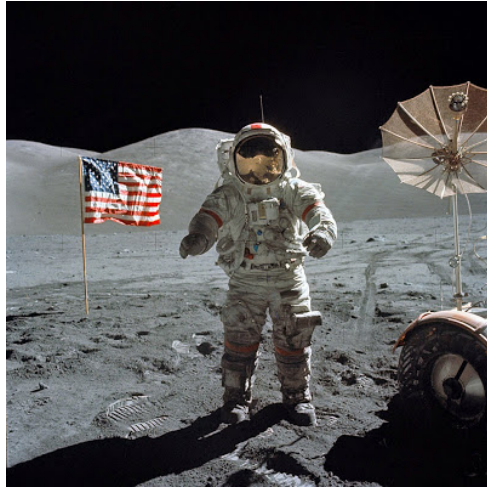




Superstudio, Architettura Interplanetaria, 1970-71



Apollo 11, 21 luglio 1969, sbarco sulla Luna





Marco Zanuso & Richard Sapper

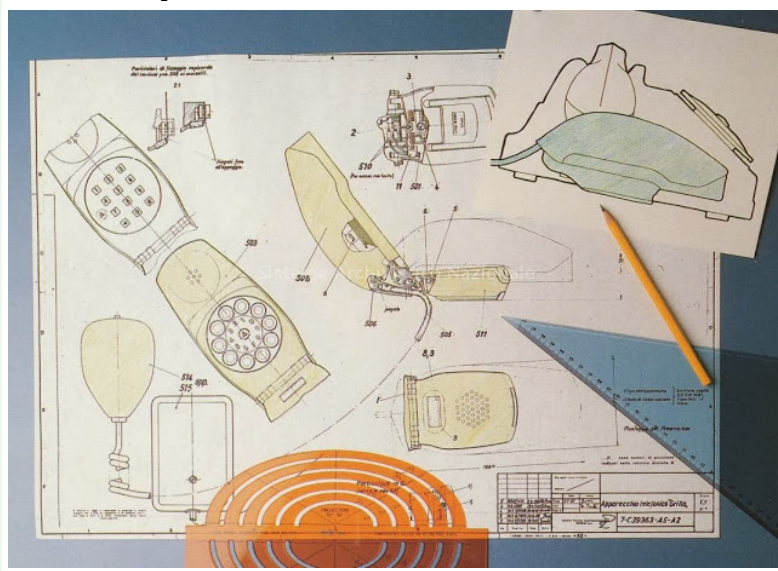
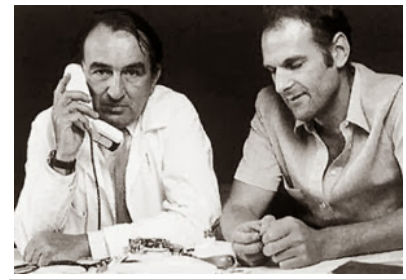
Sapper, telefono Grillo per Siemens

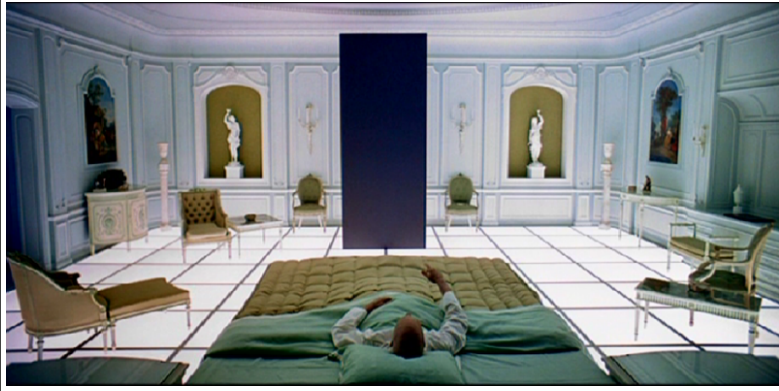
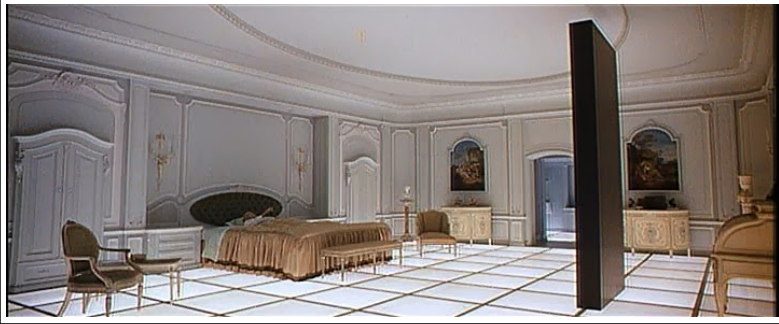




La suoneria meccanica "a ronzatore" si trova direttamente

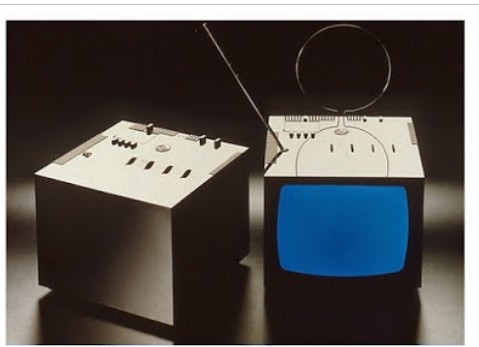
nella spina: da qui l'idea di chiamarlo "Grillo".
Premio *compasso* d'oro nel 1967.





TV Black Box ST201

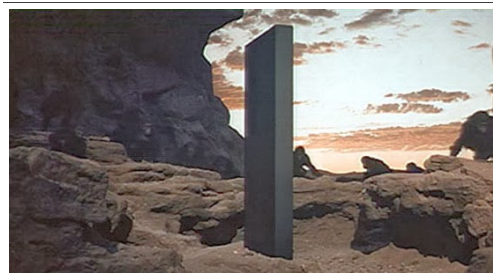
Zanuso e Sapper - CUBO, o Cuboglass, Brionvega, 1969, televisore in cristallo trasparente e riflettente; primo modello con Black ST 201





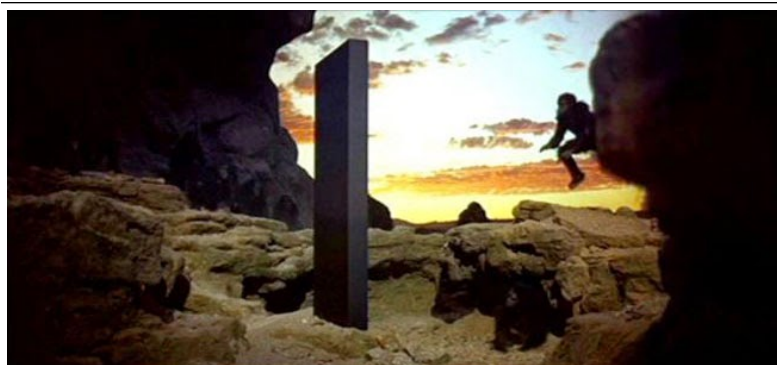
Superstudio *Third City, New York of Brains*

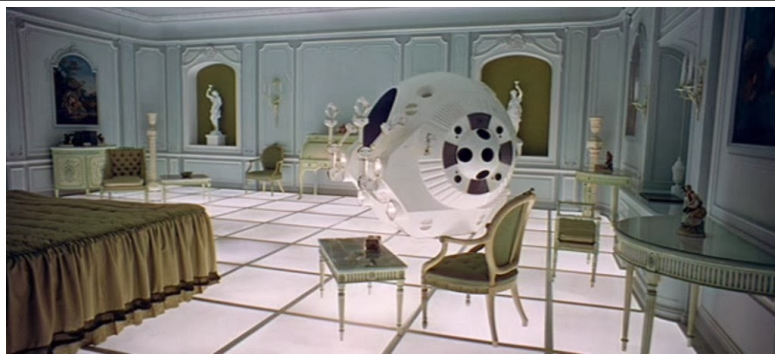
Radio *Grattacielo* RR327 - Brionvega





copertina Casabella n 367, 1972





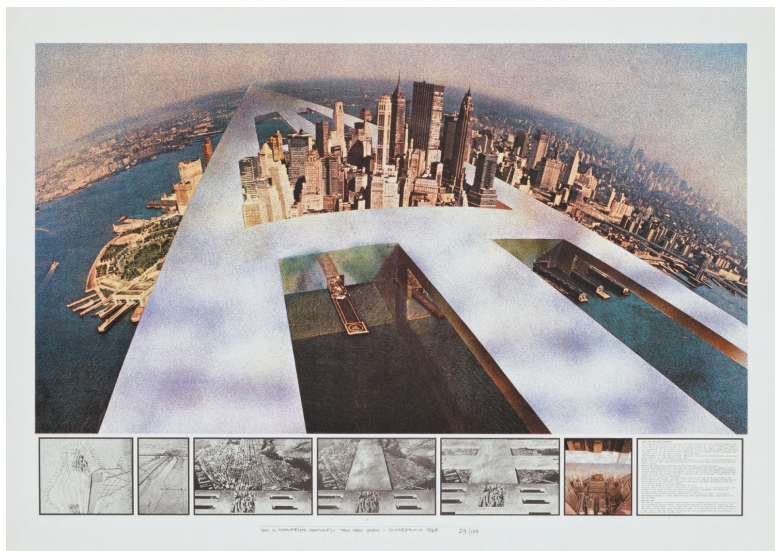
Casabella, n.367, 1972



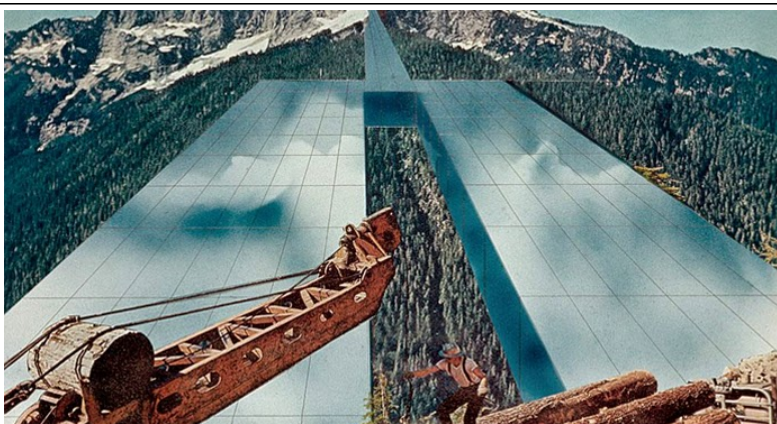
Superstudio A Journey from A to B 1969

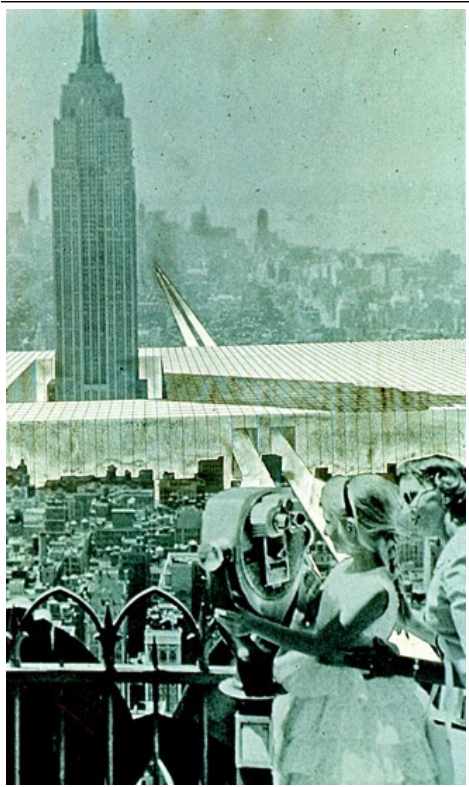
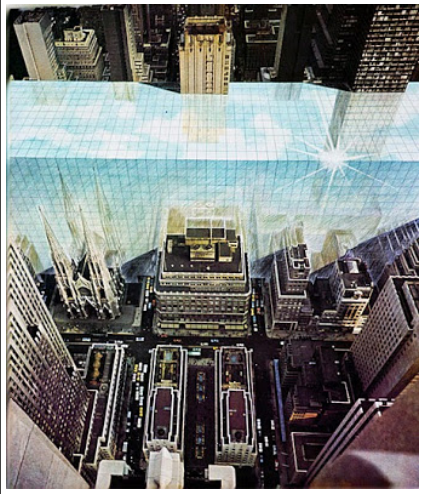
1966-1972

1969 **Superstudio**, Cristiano Toraldo di Francia, Gian Piero Frassinelli, Alessandro Magris, Roberto Magris, and Adolfo Natalini. *The Continuous Monument. On the River*, project, Perspective. *Fundamental Acts: Life, Supersurface*, 1972.



Superstudio *Monumento Continuo* 1969

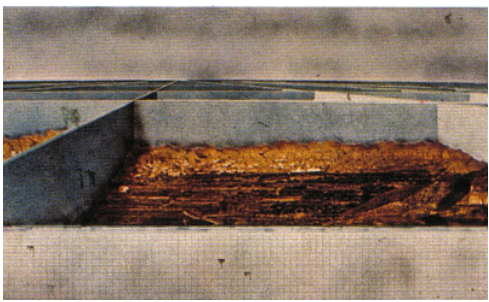




Final C M



taiwan utopia final



Il progetto di **Michael Arad** e **Peter Walker**, denominato **Reflecting Absence** - Riflettendo l'assenza, inaugurato a Maggio 2014

Lì dove c'erano le **Twin Towers**, ora ci sono due enormi vasche e sui bordi, le incisioni dei nomi di tutte le vittime dell'attentato terroristico al **World Trade Center**, l'11 settembre 2001.



© foto cecilia polidori - Reflecting Absence - NYC - Ottobre 2016



© foto cecilia polidori - Reflecting Absence - NYC - Ottobre 2016

See more at:

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/11-progetto-di-ricostruzione-del-World-Trade-Center-da-Ground-Zero-al-Memoriale-69858d50-1d69-4754-a30a-665b766682e9.html>





© foto cecilia polidori - Reflecting Absence - NYC - Ottobre 2016



© foto cecilia polidori - Reflecting Absence - NYC - Ottobre 2016

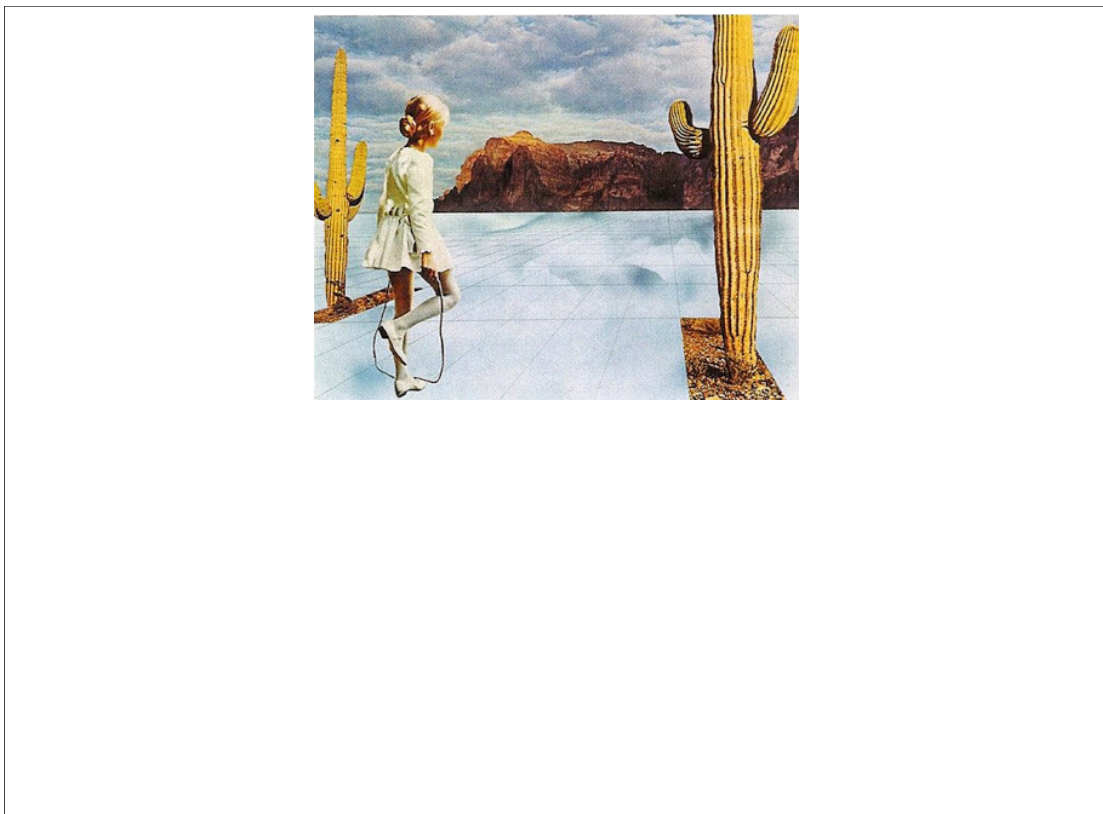
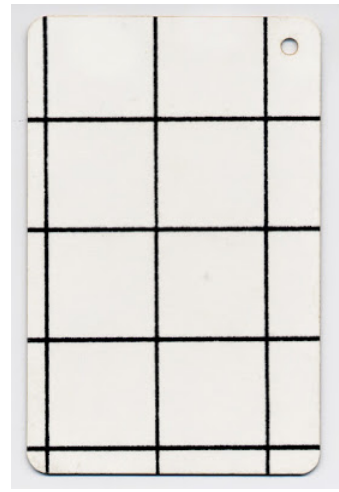


IDEAL CITIES, SUPERSTUDIO, 1971



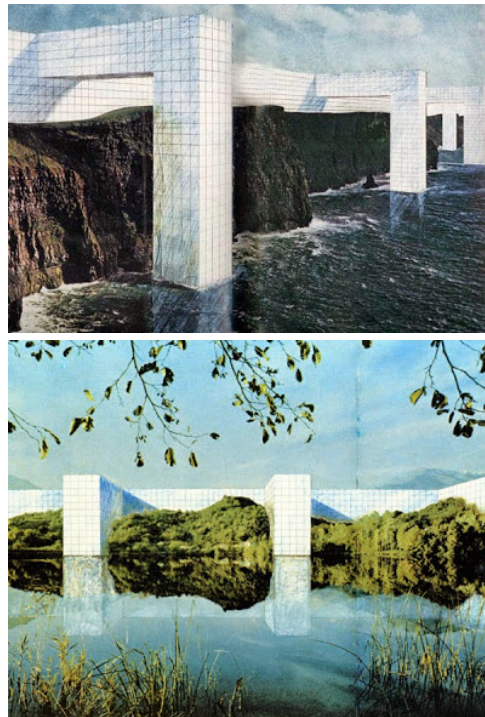
521, campione, fronte/retro

laminato **Abet Print** n.

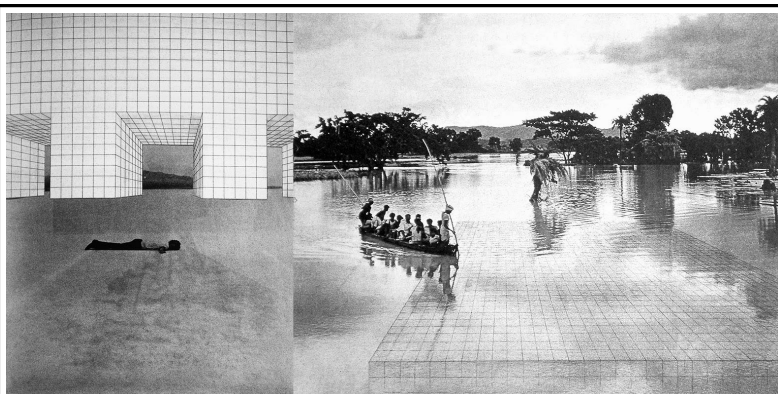




da: Casabella

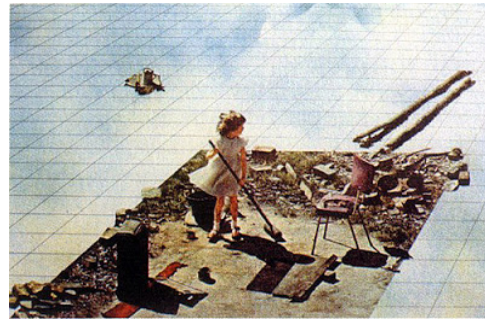


Monumento Continuo





Ideal Cities, The First City

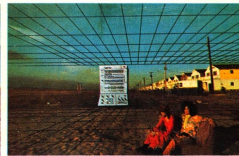


The New Domestic Landscape, MOMA NY, 1972

storyboard, VITA EDUCAZIONE CERIMONIA AMORE MORTE / CINQUE STORIE DEL SUPERSTUDIO, Casabella, 372, Milano, dicembre 1972, pag 28 (parziale)



C. TORALDO DI FRANCA, A. MAGRIS

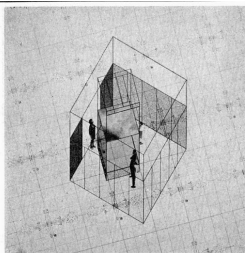


A sinistra: un paesaggio simbolico della architettura totale del Superstudio. Sopra: la griglia emanata dal generatore d'energia investe sia la terra che il cielo. A destra: un'assonometria dell'ambiente del Superstudio nel Museo d'Arte Moderna di New York. A destra, sotto: una vita nomade consentita dalla piastra squadretata della « città totale ».

Superstudio: la città totale

Il Superstudio (Natalini, Toraldo di Francia, R. Magris, Frassinelli, A. Magris, Poli) presenta, con il patrocinio dell'Anic-Lanerossi e con la partecipazione dell'Abet-Print, una proposta metafora. Al centro di una stanza tutta nera con spigoli luminescenti, un cubo di specchio polarizzato dal soffitto che riflette l'alba, il sole, la pioggia, le nuvole, il tramonto, la notte. Nel cubo si può leggere un modello ripetuto all'infinito: una piastra squadretata, immagine-guida di una città « totale », intesa come una griglia di energia, di informazioni e di risorse, che può estendersi in modo continuo, ordinato e razionale. Un apparecchio televisivo

"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972



trasmette un film sui possibili usi del modello, in diverse situazioni, che presuppongono una società fondata su rapporti umani non alienati, e una vita libera, nomade, spogliata dal bisogno e da ogni sovrastruttura, oggetti di design compresi. Ecco qualche frase tratta dal commento sonoro.

Un viaggio da A a B. Non ci sarà più bisogno di città o castelli. Non ci sarà più scopo di strade o di piazze, ogni punto sarà uguale all'altro (esclusi alcuni deserti o montagne che in nessun modo potremo abitare). Quindi, scelgo un punto a caso su una carta, potremo dire qui sarà la mia casa per tre giorni due mesi o dieci anni. E c'incammineremo a quella volta (chiamiamola B) senza provviste, portando solo oggetti d'affezione.



Ecco gli oggetti che porteremo: alcuni straordinari fiori seccati, un po' di videotapes, alcune foto di parenti, un disegno su carta spiegazzata, un'enorme bandiera fatta d'erba e di giunchi con intrecciati vecchi pezzi di stoffa che un tempo furono vestiti, un vestito bellissimo, un brutto libro... Questi saranno gli oggetti. Qualcuno si porterà dietro solo un gregge d'animali come amici. Per esempio: un quartetto di Bremermusikanten, o un cavallo, due cani e due colombe, o dodici gatti, cinque cani e una capra. Altri ancora si porteranno dietro solo la memoria, divenuta così acuta e splendente da essere oggetto visibile.

Cosa faremo. Faremo giochi bellissimi, giochi d'abilità e d'amore. Parleremo molto, con noi e

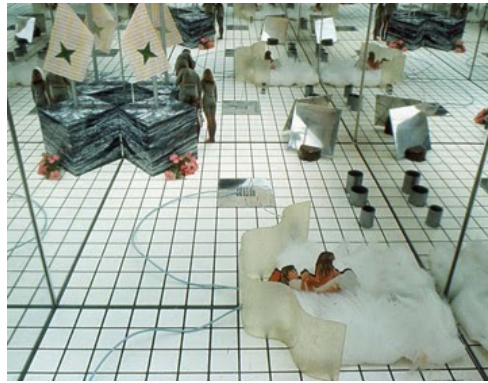
con tutti. Guarderemo il sole, le nuvole, le stelle. Andremo in luoghi lontani solo per guardarli e sentirli. Alcuni diverranno grandi raccontatori di storie: molti si muoveranno per andarci ad ascoltare. Alcuni canteranno e suoneranno. Racconto, canto, musica, danza saranno parole per dire e per dirsi. L'unica environmental art sarà la vita. L'isola felice

Una signora di nostra conoscenza è diventata isterica a sentire tutta questa storia e ha detto: figuratevi se ho voglia di fare a meno del mio aspirapolvere e della lavatrice e del frigo, e del vaso coi fiori, dei libri, dei bijoux, della bambola e dei vestiti! Padronissima, signora! Si porti pure tutto quello che vuole, anzi s'attrezzi un'isola felice con tutta la sua mercanzia. L'unico problema è che il mare s'è ritirato dappertutto e l'isola spunta in mezzo a una pianura senza messaggi in bottiglia.

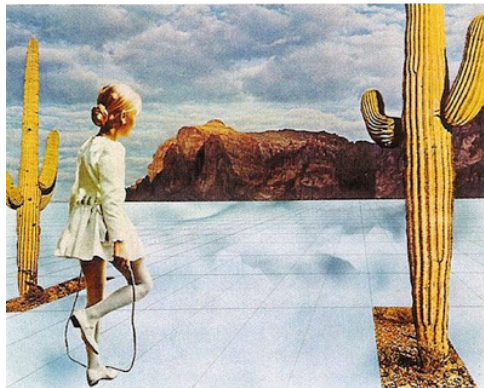
La montagna lontana. Guarda quella montagna lontana... cosa vedi? è quello il luogo dove andare? o è solo il limite di abitabilità ottimale? E l'uno e l'altro poiché non esiste più contraddizione, è solo un caso di complementarietà. Così pensava un'Alice assai adulta saltando la sua corda, molto lentamente, senza però né caldo né fatica. La cupola invisibile. Basta fermarsi e attivare una spina: si crea subito il microclima desiderato (temperatura, umidità ecc.), ci si collega alla rete di informazioni, si mettono in moto i sintetizzatori di cibo e d'acqua...

"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972;

da: Casa Vogue, 1972, pp. 91-99; pag 97



The New Domestic Landscape, MOMA NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972



da: Casabella

21. Così appare la geometria e il primo rapporto fra forma e spazio. Il blocco appare come un cubo perfetto. Take geometry apparent, the first character in appearance. The square block in air free and but not in it...

22. Il blocco viene sezionato da due tagli... The block is bisected into a perfect cube by two steps...

23. COME ILLUMINARE IL DESERTO. The first part of the square is cut out of a cube of light. HOW TO ILLUMINATE THE DESERT: Two black boxes in white space, the light shines through to generate the world space.

24. Un viaggio in auto in un museo... A CAR JOURNEY TO A MUSEUM. Museum of Architecture, Geneva from a plane. The idea of reason.

25. Nella foto una camera di vetro... In the photograph a room of glass. The architecture of the moment through the architecture of the moment. From the architecture of monuments through the architecture of the moment.

26. Un oggetto invisibile che lascia luce... An invisible object, releasing light, does not exist.

27. Una struttura una serie di cubi più piccoli... A structure a series of smaller cubes, as the world.

28. In parte si disponeva ma l'ordine non... In part it was disposed but the order was not. The message of the order.

29. Dare architettura al momento attraverso... To give architecture to the moment through the architecture of the moment.

30. L'ordine diventa il tempo della ragione... The order becomes the time of reason. The message of the order.

31. Come illuminare il deserto... HOW TO ILLUMINATE THE DESERT: Two black boxes in white space, the light shines through to generate the world space.

32. In un momento di tempo... In a moment of time. The message of the order.

33. Un oggetto invisibile che lascia luce... An invisible object, releasing light, does not exist.

34. Una struttura una serie di cubi più piccoli... A structure a series of smaller cubes, as the world.

35. In parte si disponeva ma l'ordine non... In part it was disposed but the order was not. The message of the order.

36. Dare architettura al momento attraverso... To give architecture to the moment through the architecture of the moment.

37. L'ordine diventa il tempo della ragione... The order becomes the time of reason. The message of the order.

38. Come illuminare il deserto... HOW TO ILLUMINATE THE DESERT: Two black boxes in white space, the light shines through to generate the world space.

39. Nella foto una camera di vetro... In the photograph a room of glass. The architecture of the moment through the architecture of the moment.

40. Un oggetto invisibile che lascia luce... An invisible object, releasing light, does not exist.

41. Una struttura una serie di cubi più piccoli... A structure a series of smaller cubes, as the world.

42. In parte si disponeva ma l'ordine non... In part it was disposed but the order was not. The message of the order.

43. Dare architettura al momento attraverso... To give architecture to the moment through the architecture of the moment.

44. L'ordine diventa il tempo della ragione... The order becomes the time of reason. The message of the order.

45. L'APPARIZIONE LA PORTA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 1. THE DOOR. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

46. L'APPARIZIONE LA CORONA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 2. THE CORONA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

47. L'APPARIZIONE LA PIRELLA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 3. LA PIRELLA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

48. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 4. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

49. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 5. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

50. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 6. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

51. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 7. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

52. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 8. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

53. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 9. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

54. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 10. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

55. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 11. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

56. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 12. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

57. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 13. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

58. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 14. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

59. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 15. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

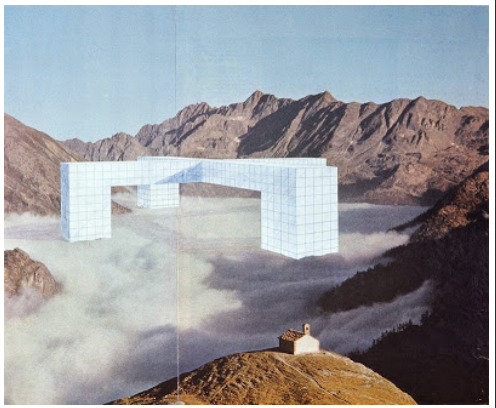
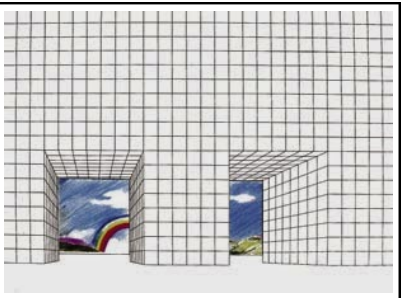
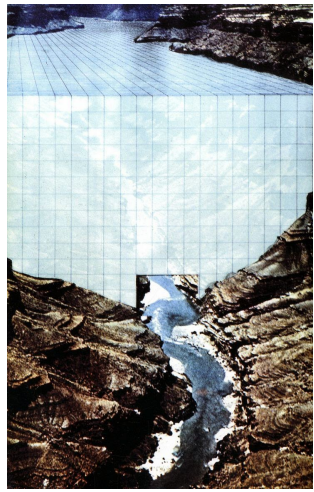
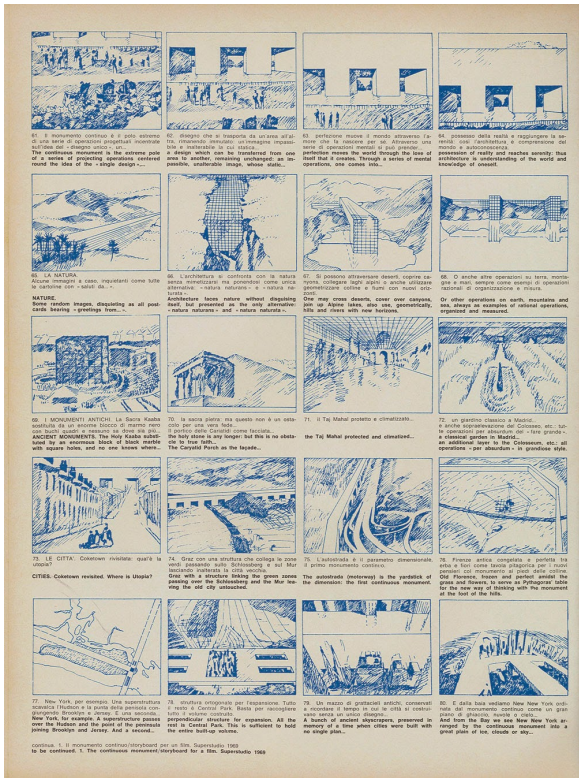
60. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 16. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

61. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 17. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

62. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 18. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

63. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 19. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.

64. L'APPARIZIONE LA STRADA. The first part of the square is cut out of a cube of light. THE APPARITION: 20. LA STRADA. At the moment of the light, the light shines through to generate the world space.





Nel 1966 Adolfo Natalini e Cristiano Toraldo di Francia fondano Superstudio, negli anni a venire si uniscono a loro Roberto Magris, Gian Piero Frassinelli, Alessandro Magris e Alessandro Poli.

Un lavoro, per dirla con le parole di Natalini *"..in una specie di terra di nessuno, che era quella che si stendeva tra arte e design, tra politica e utopia, tra filosofia e antropologia, era un tentativo radicale.."* Probabilmente da questo la definizione di architettura radicale, una critica radicale alla società dei consumi sì, ma più complessivamente al contesto nel quale si lavorava.

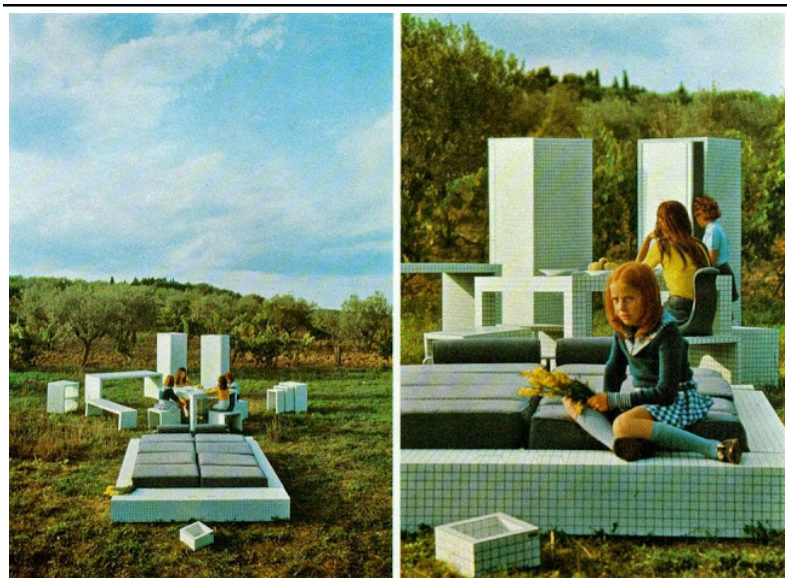
Superstudio coltivò utopie in negativo, l'irrazionale veniva coltivato per opporsi all'eccessivo razionalismo e al mito del funzionalismo. L'intento era quello di diffondere l'architettura e il design d'avanguardia.

I rapporti di amicizia e scambio a livello europeo con gli inglesi **Archigram** crearono delle radici ramificate e una risonanza molto importante, che poi portò alla consacrazione definitiva, a livello mondiale, con la mostra Italy **The New Domestic Landscape** al Moma di New York nel 1972.

Poi ci fu l'esperienza con **Archizoom**, **Sottsass** e altri protagonisti dell'architettura radicale, di **"Global tools"** che produsse alcuni grandi seminari senza mai però veramente decollare.

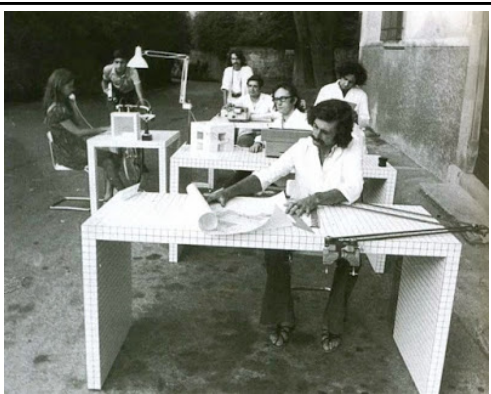
Dunque ognuno prese la propria strada...

In mostra, immagini fotografiche, alcuni oggetti della serie storica **Istogrammi** del 1969, litografie, lampade originali, pubblicazioni e film di Superstudio. Inoltre, **il modello della prima mostra congiunta di Superstudio e Archizoom Superarchitettura (1966/2002)**, realizzato in occasione della rassegna regionale *Continuità in Toscana: 1945-2000* e **il microambiente originale realizzato per la mostra al Moma del 1972.**



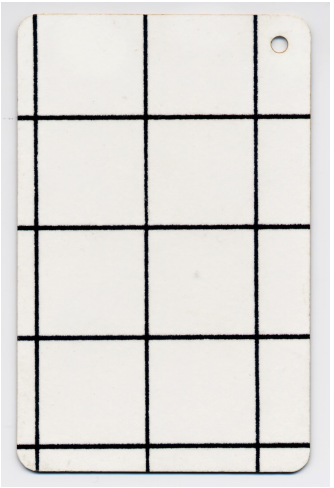


Quaderna, nata nel 1970, ideata dal **Superstudio** di Firenze (fondato da **Adolfo Natalini** e **Cristiano Toraldo di Francia** nel '66) fu messa in produzione nel 1971 da **Zanotta** che tutt'oggi l'ha in catalogo. Erano gli anni del "**radical design**", movimento molto attivo nell'area fiorentina, che contestava in modo aperto non solo lo stato del design alla fine degli anni '60, ma tutto il contesto sociale in cui i progettisti operavano. Una critica esplicita al rigido e dogmatico funzionalismo dell'accademia, contro cui si proponeva una visione liberatoria della vita e del progetto. ... stavano lavorando nel '69 agli "**Istogrammi**": oggetti costruiti sulla base di un reticolo spaziale a maglia ortogonale, adattabile alle diverse scale, dal design all'urbanistica, il celebre "**Monumento continuo**". Una sorta di "Paesaggio artificiale" estensibile a piacere, neutro e forte al tempo stesso. **Superstudio** pensa dapprima a un unico piano quadrettato "con gambe", che diventa tavolo o spazio per dormire, ma anche sedia, letto, panca, armadio, sgabello. Nasce una famiglia di mobili unica e irripetibile, icona basata su forme geometriche regolari rivestite di laminato bianco quadrettato (**creato appositamente da Abet Print, si chiamò Misura**) e caratterizzata da forme molto rigorose, semplici e perfette. «Non pensammo mai a un futuro tutto a quadretti, a un mondo tutta bellezza e ragione. Rimossi i riquadri neri dai piani dei tavoli, questi restano solo scacchiere per angeli», affermavano i componenti di **Superstudio**. La collezione ha ricevuto numerosi premi ed è esposta nei principali Musei del mondo.
da: www.zanotta.it.



sulla mostra del 2012:

Superstudio/backstage. L'architettura incontra l'arte, mostra che documenta il percorso di **Superstudio** dal 1966 al 1978, uno sguardo a questa storica esperienza fiorentina dell'architettura radicale.



fronte/retro

laminato **Abet Print** n. 521, campione,

Archizoom





Curated by Emilio Ambasz in

1972, Italy: *The New Domestic Landscape* MOMA NYC 1972:

Archizoom, Gae Aulenti, Mario Bellini, Joe Colombo, Gruppo Strum e 9999, Ugo La Pietra, Gaetano Pesce, Alberto Rosselli, Ettore Sottsass Jr., Superstudio, Marco Zanuso e Richard Sapper.

con Gruppo ENI, with contributions from ANIC and Lanerossi (companies of Gruppo ENI), Fiat, Olivetti, Anonima Castelli, Alitalia, and Abet Print

da: *l'Espresso* colore, Umberto Eco, Dal cucchiaino alla città/mostra a New York del design italiano: una civiltà raccontata a matita, supplemento, n. 23, 4 giugno 1972, pp. 4-23: pag. 16 e successive

"*The New Domestic Landscape*", MOMA NY, 1972 modulo Gae Aulenti

Gae Aulenti il paesaggio domestico come architettura

« Nulla si edifica sulla pietra, tutto sulla sabbia, ma noi dobbiamo edificare come se la sabbia fosse pietra » (George Louis Borges, « Frammenti da un vangelo apocrifo »).

Gae Aulenti crede che la precarietà dei numerosissimi oggetti con i quali abbiamo a che fare dipenda dalla incapacità di recuperare il ricco e pieno rapporto con l'interno; e che solo scendendo dal generale al particolare, possa essere progettato uno spazio domestico.

« Si tratta di far apparire le cose nella loro complessità e nel loro spessore », dice.

« Si tratta di recuperare i significati stabili e permanenti dell'uomo ».

Si tratta di « ottenere forme che possano essere creatrici di esperienze, e che nello stesso tempo possano accogliere le esperienze di ognuno ».

Nel suo progetto si legge un sistema di tre elementi diversi, di cui uno lineare e due angolari: le loro composizioni possono costituire luoghi diversi. Sono di fibreglass, con giunti in gomma e pabbie di profilati metallici.

Il tavolo allungabile, con elementi modulari di servizio (piano cucina, piano contenitore) ha struttura d'acciaio e piano in alto.

La sedia, di forma immersiva, è in fibreglass o in polistirene rigido. A destra in alto: una vista dall'alto dell'ambiente. A destra in basso: in primo piano la superficie inclinata per il riposo, sullo sfondo una delle girandole contenitore e il tavolo. Qui sopra: l'assonometria dell'insieme.

IN ANTEPRIMA DA NEW YORK



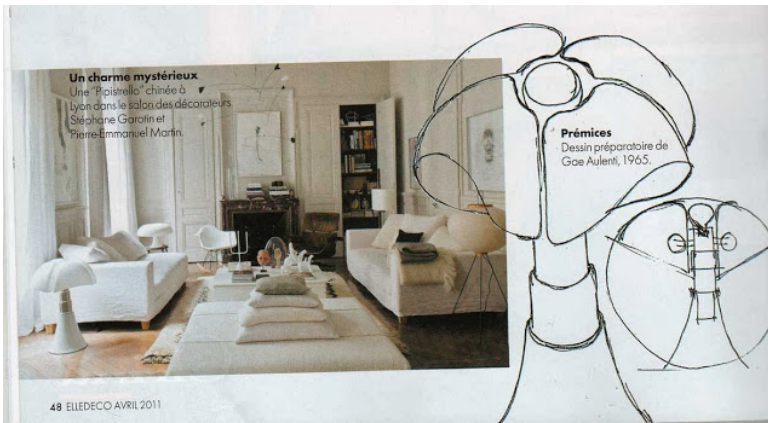
L'ambiente di Gae Aulenti è partecipativo da Anis-Lanerossi, e costruito dalla Kartell. Per gli ambienti, soprattutto quelli di Sottsass e di Gae Aulenti, abbiamo usato alcune fotografie di scena di Valerio Castelli scattate durante le riprese del film realizzato dalla Politecnica cinematografica per il MOMA (regia di Massimo Magri).

Gae, Gaetana Aulenti (Palazzolo dello Stella, Udine 4 dicembre 1927 - Milano 31 ottobre 2012)

1965 lampada **Pipistrello**, Produzione **Martinelli luce**

lampada da tavolo a luce diffusa in acciaio inox satinato

modello da tavolo regolabile in altezza, caratterizzata da un'asta telescopica in acciaio che consente di variare la dimensione dell'elemento. Deve il suo nome alla particolare forma del diffusore in metacrilato opale bianco, che si divide in falde evocando le ali del pipistrello. Tuttora in produzione, la lampada è realizzata con tecniche di stampaggio sia del telescopio che del diffusore in metacrilato innovative per l'epoca in cui è stata progettata. La forma sfuggente della base conica si sviluppa verso l'alto, ampliandosi con un movimento fluido verso le nervature del diffusore.



Anno: 1965

Materiali: Base e pomello in alluminio verniciato

Diffusore in metacrilato opal bianco

Telescopio in acciaio inox

Misure: Ø 55 cm

H 66/86 cm

Varianti: La lampada **Pipistrello** è disponibile con base e pomello nei colori bianco e testa di moro

Sorgente: 4x7W E14 fluorescente

Nel 2007 è stata presentata una Edizione limitata di 500 pezzi con la base in cromo lucido per festeggiare i 40 anni della lampada



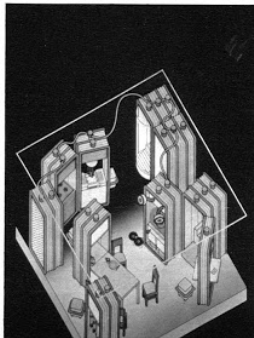


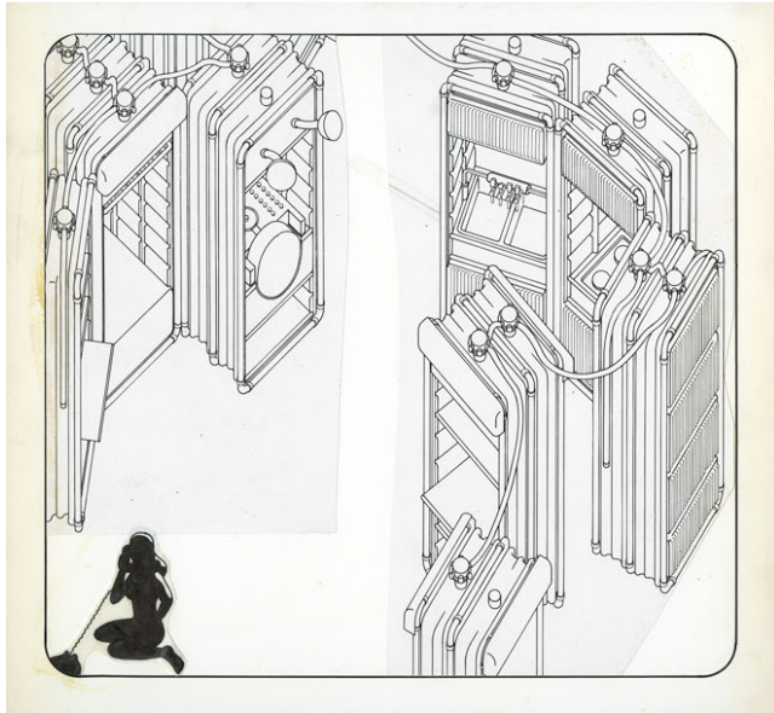
1965 Showroom Olivetti Parigi, allestimento Gae Aulenti



UNA CASA COME UN ABITO

ETTORE Sottsass presenta un oggetto multiforme che il film di accompagnamento descrive anche nelle sue implicazioni filosofiche. E' una sorta di armadio mobile o, come viene detto, una conchiglia su ruote, colorato in grigio neutro. Si apre e si dispone a scelta secondo varie sequenze, combinandosi in modo da dare vita ad ambienti diversi, cucina, living, doccia, libreria, armadio e persino juke box. I singoli elementi, spostandosi su ruote, permettono continue aggregazioni. I ruoli tradizionali assegnati agli spazi domestici diventano irrilevanti; l'utente indica attraverso la disposizione che sceglie la sua personale situazione psicologica, « muove come una creatura marina », si coagula in colonia, si isola in una privacy assoluta. Sottsass insiste sul fatto che la forma dell'oggetto (e delle componenti che genera) non è graziosa: la sua modestia estetica polemizza con l'idea di casa come oggetto prezioso segno di possesso. Sottsass pensa a un utente distaccato psicologicamente dal proprio arredamento, che non rimane più un simbolo di prestigio sociale o l'oggetto di una passione ossessiva, ma un puro mezzo per esprimersi in modi mutevoli. Egli immagina una comunità che non si barriera dietro a mura definitive, disposta a nuovi incontri e raggruppamenti, che rifiuta la casa come stabile cimitero di memorie familiari. L'armadio multiplo a ruote di Sottsass, sarà piuttosto la grande meraviglia cinese, serpentina, viva, imprevedibile nelle sue direzioni. Una casa da indossare ogni giorno su misura,

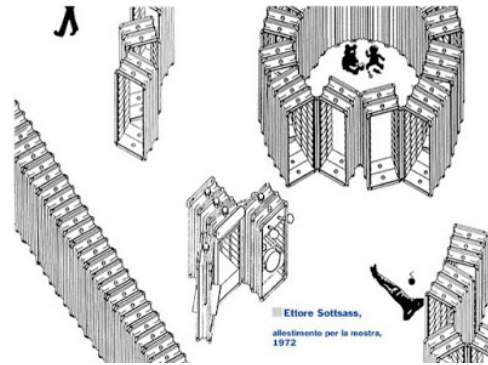
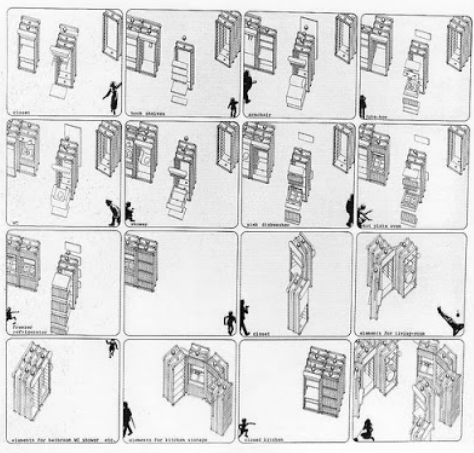
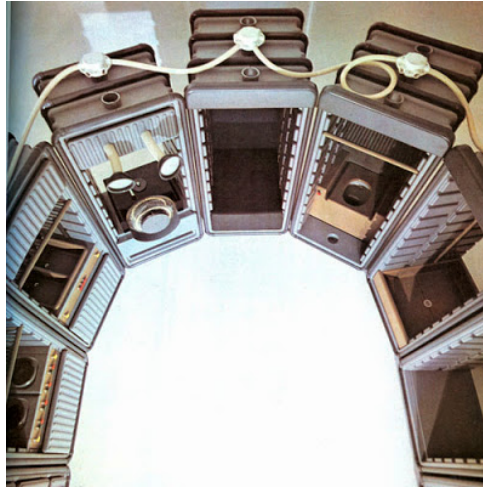




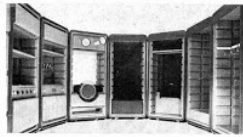
Ettore Sottsass,
allestimento per la mostra,
1972



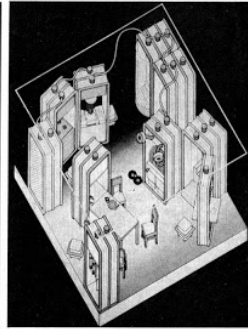
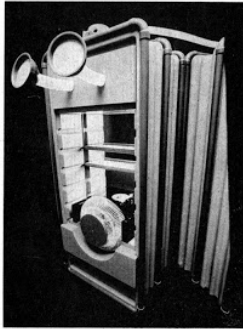
Ettore Sottsass,
allestimento per la mostra,
1972



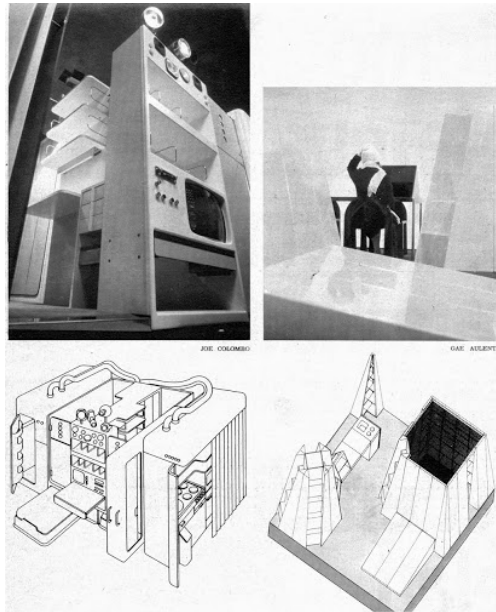
Ettore Sottsass: mobili da usare con distacco
 Ettore Sottsass, con la collaborazione di Ula Salaora, ha pensato a una serie di contenitori polivalenti, grigi, su rotelle, fatti di plastica e poliestere rinforzato. Questo suo ambiente è patrocinato dall'Anti-Lanerosi; i produttori sono: Kartell, con la partecipazione di Ideal Standard, Boffi, Tecno, Decor. Sottsass definisce questi mobili « più una serie di idee che non una serie di prodotti finiti », di forma « non graziosa ma un po' brutale e anche un po' trasandata » al fine di eliminare ogni compiacimento di possesso. « L'idea era di arrivare a fare mobili dei quali uno ha un tale senso di distacco e forse di disimpegno che non gliene importa niente ». « Dentro a questi mobili, — continua — che diventano volgari containers, scatole qualunque, vengono inseriti tutti gli altri elementi... sono messi su ruote molto scorrevoli, poi si possono collegare fra loro o staccare con cerniere smontabili... così non soltanto si possono raggruppare o polverizzare, ma possono anche assumere configurazioni continue, snodate come serpenti o irrigidite come muraglie cinesi... l'idea di questo environment è che, per la sua neutralità e mobilità, per il fatto di poter vestire qualunque emozione senza parteciparvi, provochi, di riflesso, una certa maggiore consapevolezza di quello che sta succedendo, e soprattutto una certa maggiore consapevolezza della propria creatività e libertà ».



Nelle foto: i contenitori collegati, il juke box, l'assonometria, e un corridoio formato dai contenitori stessi di Sottsass.



The New Domestic Landscape, MOMA NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972



L'ARCAICO E LO SPAZIALE

GAETANO Antoni propone un interno compatto come uno spazio urbano: in cui gli elementi di arredamento appaiono come edifici. Grandi elementi piramidali dalle funzioni multiple si legano con elementi di più precisa identificazione come una tavola, una sedia e una lampada. Per il resto l'utente può manipolare gli elementi più flessibili e farne un letto, una poltrona, una libreria. Il clima vagamente

tiche della proposta, insieme ai colori vivaci degli elementi. Una frase di Boccia, nel film che illustra il progetto, sottolinea ancor più il raffinato illusionismo dell'invenzione: « Nulla è costruito sulla sabbia, ma possiamo costruirlo come se la sabbia fosse pietra ».

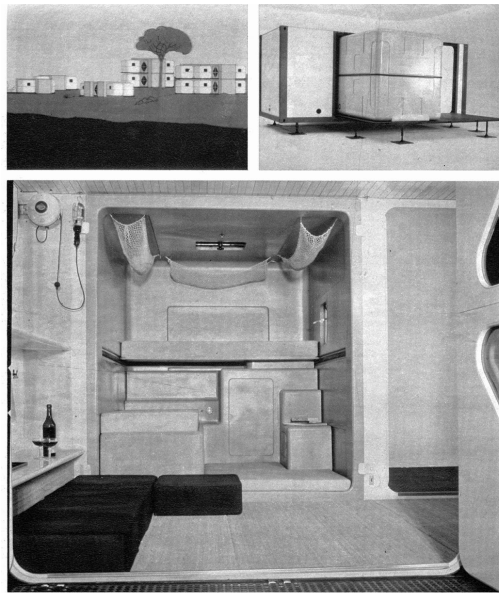
Per Gaetano Antoni la sua scelta è poristica, una soluzione arbitraria, dotata di un valore simbolico, l'indicazione della

Di tono diverso è il progetto di Joe Colombo. Esso è l'ultimo disegnato da Joe Colombo prima della sua morte. Come quelli di Rossetti Zanuso, è una capsula da cui si genera, per ribaltamenti, aperture e aggregazioni varie, una unità minima di abitazione. L'estrema complessità tecnologica dell'insieme, col gusto estetico del gadget che caratterizzava la produzione di Colombo, contrasta con la purezza in-

vedi sito ufficiale Gaetano Pesce: <http://www.gaetanopesce.com/gaetanopesce.html>

Gaetano Pesce - <https://web.archive.org/web/20101019222754/http://www.gaetanopesce.com/gaetanopesce.html>

biografia sul sito ufficiale su gaetanopesce.com. URL (archiviato dall'url originale il 19 ottobre 2010).



PER NON BUTTAR VIA NULLA

UNA delle tendenze che la mostra mette in luce è quella a riutilizzare i residui della civiltà industriale (il riciclaggio che qui negli Stati Uniti sta proponendosi come prospettiva ecologico-mistica) per non sovraccaricare il pianeta di manufatti inutili.

Il progetto dello studio di Marco Zanuso si propone di "riciclare" quei vasti contenitori che sono usati per i trasporti transatlantici. La casa qui proposta è in un certo senso la scatola di se stessa ed è al tempo stesso la scatola delle capsule minori che ne costituiranno le suppellettili. Le unità di "chassis" possono essere combinate in vari modi e secondo le necessità. Le capsule minori in plastica, contenute all'interno, entrano a costituire la cucina, il letto, la toilette e il guardaroba. L'unità è concepita per una famiglia di due persone ma la sua aggregabilità con altre unità la rende disponibile a combinazioni più ampie. La casa dunque è mobile, espandibile e aggregabile. Zanuso non l'ha tuttavia pensata soltanto come piccola unità residenziale secondaria (per vacanze o gite): egli menziona anche possibili utilizzazioni di emergenza in casi di calamità naturali (le unità sostituirebbero con maggiore dignità le risai baracche dei terremotati) o in caso di alloggiamento forzato e provvisorio di gruppi numerosi. Come prospettiva finale intravede minuscoli villaggi a terrazze, dove l'aggregazione verticale di varie unità disegna sul dorso di una collina un'architettura libera e asimmetrica.

"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972

da: *L'Espresso colore*, Umberto Eco, Dal cucchiaino alla città/mostra a New York del design italiano: una civiltà raccontata a matita, supplemento, n. 23, 4 giugno 1972, pp. 4-23: pag. 12



"The New Domestic Landscape", MOMA NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972

"The Museum of Modern Art

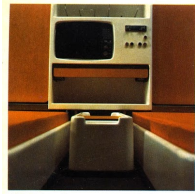
ITALY: THE NEW DOMESTIC LANDSCAPE, one of the most ambitious design exhibitions ever undertaken by The Museum of Modern Art, will be on view in the galleries and garden from May 26 through September 11

cfr.: http://www.moma.org/momaorg/shared/pdfs/docs/press_archives/4800/releases/MOMA_1972_0029_26.pdf:

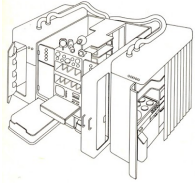
Directed and installed by **Emilio Ambasz**, Curator of Design in the Museum's Department of Architecture and Design, the exhibition reports on current design developments in Italy with **180 objects** for household use and 11 environments commissioned by the Museum.

The exhibition is presented under the sponsorship of the Ministry of Foreign Trade of Italy and the Italian Institute of Foreign Trade (I.C.E.) and the **Gruppo ENI**, with contributions from ANIC and **Lanerossi** (companies of Gruppo ENI), **Fiat**, **Olivetti**, **Anonima Castelli**, **Alitalia**, and **Abet Print** and with the collaboration of a large number of Italian industries.

Italy, Mr. Ambasz says, is not only the dominant product design force in the world today but also illustrates some of the concerns of all industrial societies. Italy has assumed the characteristics of a micro-model where a wide range of possibilities, limitations and critical problems of contemporary designers throughout the world are represented by diverse and sometimes opposite approaches. These include a wide range of conflicting theories about the present state of design activity, its relation to the building industry and to urban development as well as a growing distrust of objects of consumption...."



Nella fotografia sopra: un particolare dell'apparecchio TV fra i due letti estraibili. In grande a destra: la zona cucina. Sotto, a destra: la zona letto. Qui sotto: l'assonometria dell'ambiente.

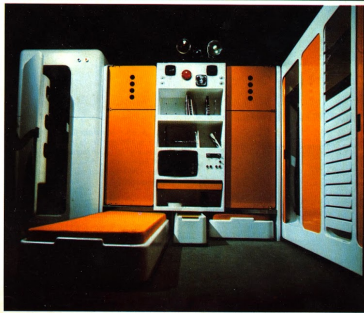


Joe Colombo: il passaggio domestico come macchina

Lo spazio da abitare visto come una macchina efficiente e attrezzatissima: questo l'ambiente proposto da Joe Colombo (con la collaborazione di Ignazio Favata); si tratta dell'ultimo lavoro compiuto prima della sua scomparsa. Il progetto e l'allestimento sono patrocinati dall'Amic-Laneros; produttori Eico, Boffi, Ideal Standard, con la partecipazione di Arnolfo di Cambio, Brnoveggi, Kartell, Pozzi, Sormani, Silvano.

«Il concetto di un'unità d'abitazione in cui ogni funzione sia perfetta, è valido, in quanto questo è quanto richiede la realtà esterna», si legge nella relazione del progetto.

Il funzionalismo dinamico di un'unità in continua trasformazione era il credo di Joe Colombo, qui portato coerentemente alle sue estreme conseguenze. L'ambiente consta di quattro volumi indipendenti: il blocco centrale contiene, sotto la zona sopraluceva due letti e un tavolo; sopra, due piccole camere che fungono da rifugi per la privacy, separate fra loro da closets e scaffali. Gli altri tre volumi riguardano rispettivamente la cucina, il bagno e il guardaroba. Quest'ultimo agisce anche come schermo fra l'ingresso e la zona notte; i volumi si possono variamente combinare.

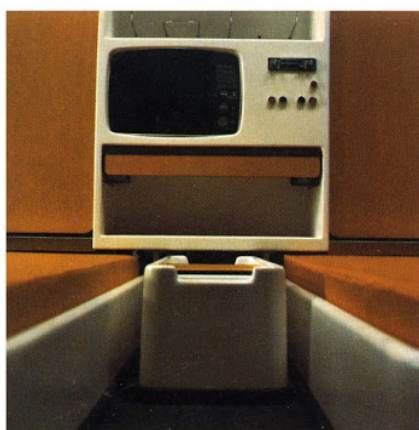


Joe Colombo, Unità arredativa globale - "The New Domestic Landscape", MOMA NY, 1972

da: *Casa Vogue*, 1972, pp. 91-99: pag. 93



The New Domestic Landscape, MOMA NY, 26 maggio - 11 settembre, 1972



Nella fotografia sopra: un particolare dell'apparecchio TV fra i due letti estraibili.



Poker tavolo da gioco, 1968, Zanotta.

Joe Colombo contribuisce alla creazione dell'immagine innovativa di Zanotta utilizzando fiberglass, acciaio, resine sintetiche e laminati plastici (per la prima volta utilizzati come portanti impensabile in quegli anni, e nuove tecniche di lavorazione, e fornendo decine di alternative progettuali alla medesima tipologia di prodotto.



Primo ed insuperabile tavolo da gioco, nella produzione industriale italiana pur conservando e rispettando il tradizionale pannello verde, amovibile, pulibile e bordato di pelle: piano cm 98x98 in **Print** stratificato ad alto spessore (14 millimetri) colore bianco, e gambe h cm 72 in acciaio inox 18/10, ø100mm, smontabili. Complesso sistema di giunzione tra gamba e doppio piano e tra i 2 strati è inserito un terzo piatto/vassoio incernierato e rotante contenente un alloggiamento per posacenere amovibili ai 4 lati. Collezione MOMA NYC.

Table made of plastic laminates, in which tubular metal legs are embedded.
Surfaces rotating out of the table corners are for ash-trays.



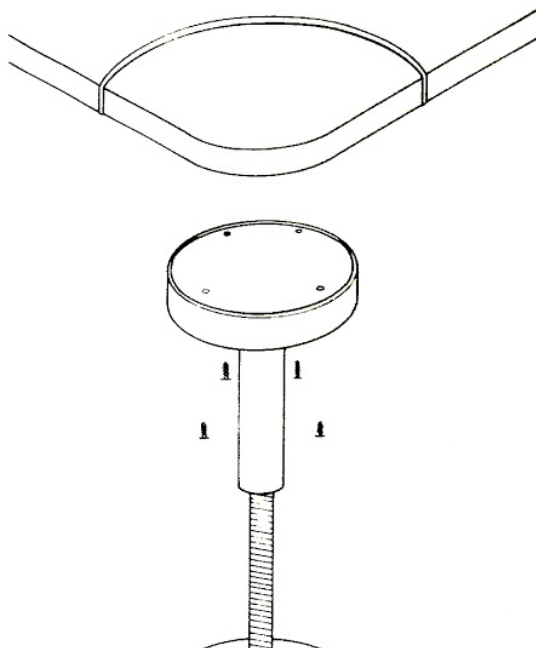
SMOKE GLASS

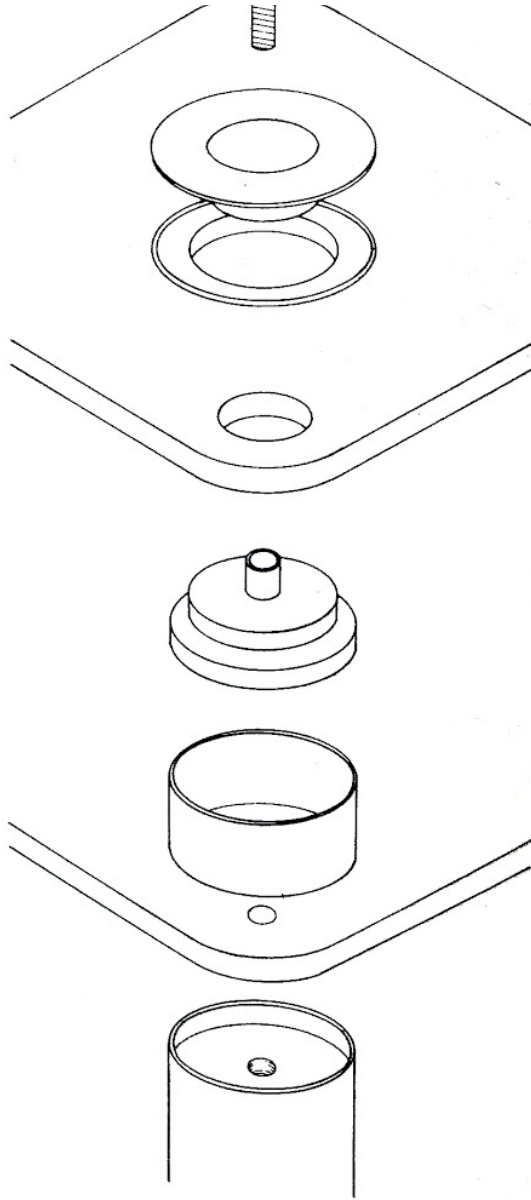
AJC 0112

Design 1964
- Production 1969

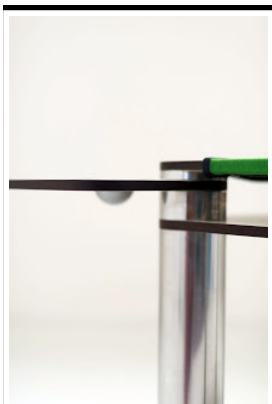
The design is specifically oriented to the simultaneous use of the glass along with cigarette, thanks to the form of the stem of the glass which can easily be inserted in the space between thumb and index finger while the glass itself rests on the back of the open hand. This glassware has been utilized by people with limited manual dexterity.

Manufacturer: **ARNOLFO DI CAMBIO**



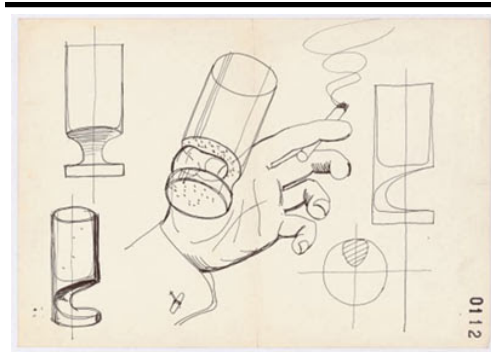
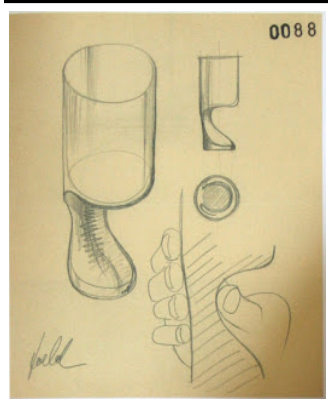


tavolo da gioco **Poker**, dettaglio esploso assonometrico gamba, doppio piano tavolo e piano servizio e pianetto-vassoio ruotabile. (immagine da: Stefano Casciani, *Mobili come architetture/ Il disegno nella Produzione Zanotta*, ed. Arcadia, Milano 1988)





www.arnolfodicambio.com





BOBY - Trolley - carrello contenitore

AJC 0139

Design 1970 - Production 1970

Manufacturer: B-LINE www.b-line.it

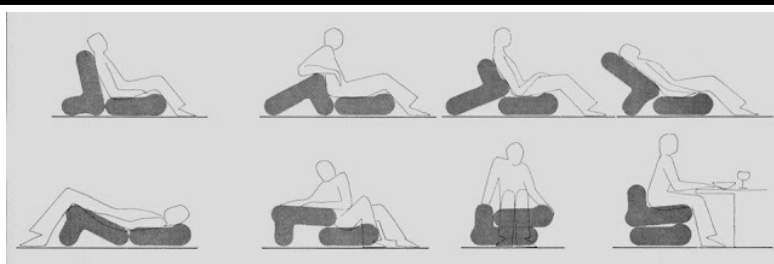
MULTI-CHAIR ARMCHAIR

AJC. 0146

Design 1970 - Production 1970

Convertible system composed of two stuffed and elasticized fabric-covered cushions which can be used separately or together. They can be positioned differently to form chairs, or armchairs of various orientation, for conversation or relaxation. Two hooks with leather connections serve to fix the cushions in place.

Manufacturer: B-LINE www.b-line.it



Multichair, è un sistema trasformabile composto da due elementi distinti che lo trasformano facilmente in sedia, poltrona da conversazione o da relax. Si tratta di un

prodotto realizzato con

tutto il rispetto che merita un'icona del design. Entrambi i cuscini hanno una struttura interna in acciaio e sono imbottiti in poliuretano espanso. Il tessuto elasticizzato del rivestimento viene incollato, in corrispondenza delle curve, per mantenere inalterata la forma mentre le cinghie in cuoio, grazie all'ausilio di perni e boccole, permettono di tenere uniti gli elementi tra di loro. Le cuciture sono in parte realizzate a mano e l'intera produzione è rigorosamente made in Italy. Oltre al contenuto tecnico e alla qualità dei materiali, **Multichair** è caratterizzata anche da una doppia anima, un po' seria e un po' informale, in perfetto stile pop. Parte della collezione permanente del MoMA e del Metropolitan Museum of Art di New York.

Alessi Optic Table Alarm Clock Black

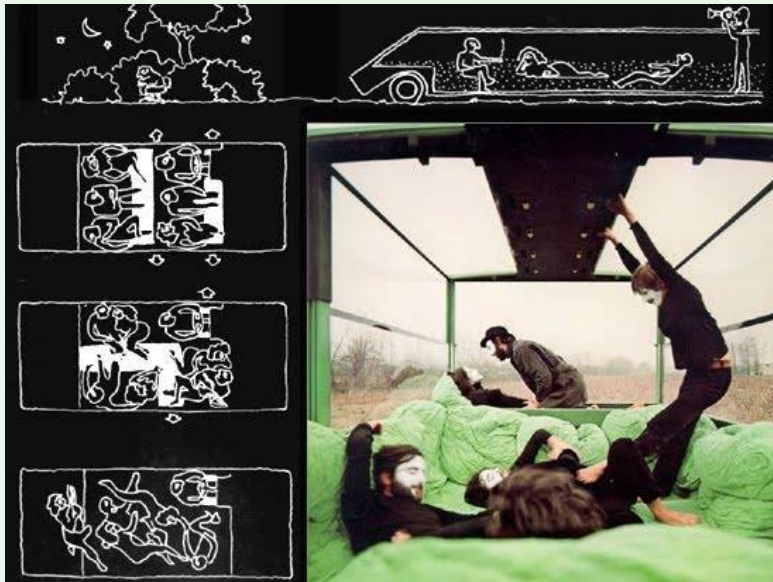


Design 1970 - Production 1970

Table and alarm clock with non-reflective glass. The case of the mechanism is cylindrical and creates an anti-reflective shield for the dial. The clock can be positioned parallel or angled to any surface. It can be wall-mounted by using the hole on the back.

Manufacturer: ALESSI

Mario Bellini, *car-a-sutra*, MOMA 1972

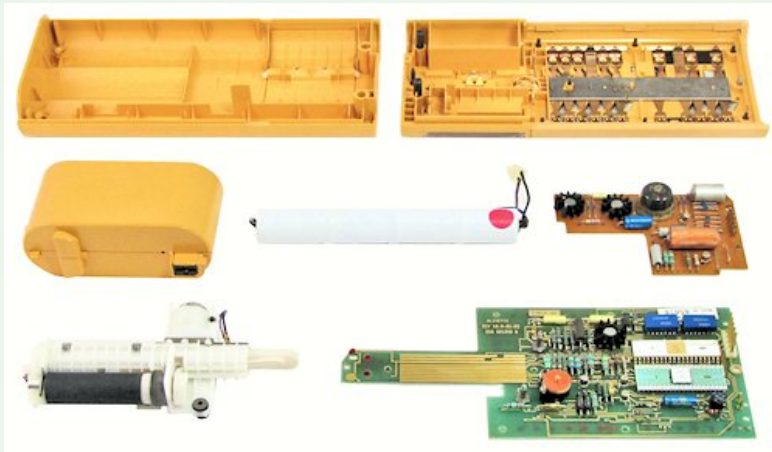
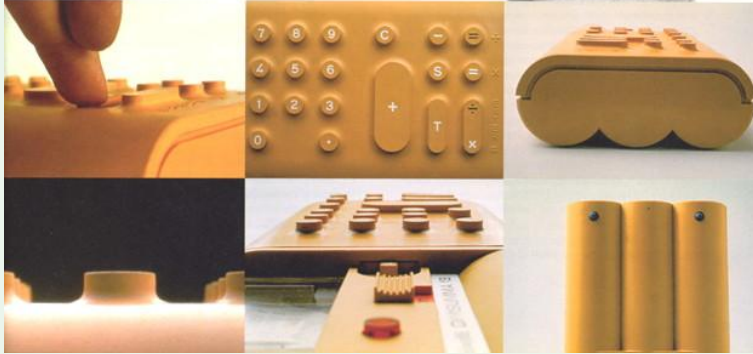
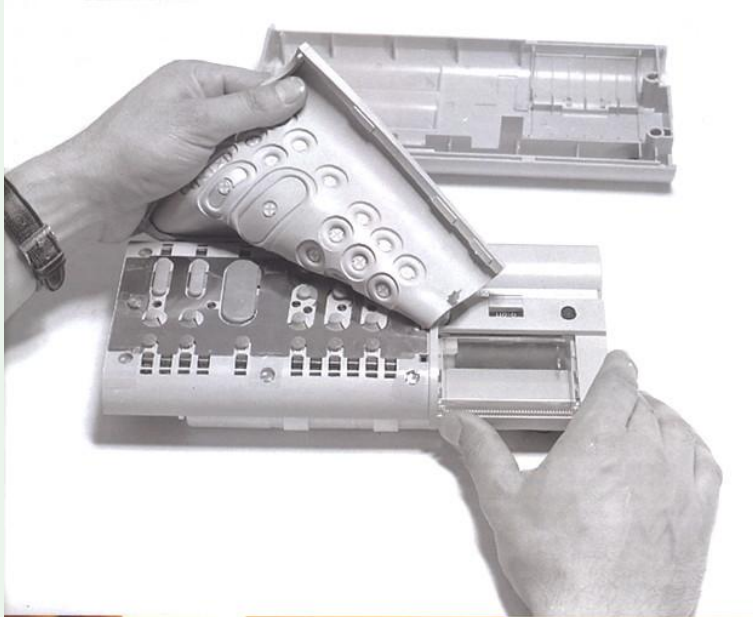




elaborazione grafica di Cecilia Polidori da: Polidori C., *Il design qualunque* in *CONTROSPAZIO* n. 5 settembre-ott 2002 pp. 64-71, Controspazio, n. 5, 2002, pp. 64-71, ISSN: 0010-809X, pag 65.

è sempre al MOMA - Museum of Modern Art di New York - collezione permanente design
 1973 Mario Bellini & Divisumma 18 Olivetti







La crisi energetica del 1973 !

Tutti a piedi o, al massimo, a "targhe alterne": scene dell'Italia del 1973, l'anno del grande choc petrolifero che investe tutto il mondo occidentale - Stati Uniti compresi - dopo l'improvviso rialzo dei prezzi deciso dai paesi Arabi, durante la guerra contro Israele.!

La **crisi energetica del 1973** fu dovuta principalmente alla improvvisa e inaspettata interruzione del flusso dell'approvvigionamento di petrolio proveniente dalle nazioni appartenenti all'Opec (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) verso le nazioni importatrici del petrolio. L'evento scatenante fu la guerra del Kippur, fra Egitto, Siria e Israele.!

Questo processo portò all'innalzamento vertiginoso del prezzo del petrolio che in molti casi aumentò più del triplo rispetto alle tariffe precedenti.!

La guerra finì dopo una ventina di giorni con la proclamazione di un cessate-il-fuoco tra le due parti. Contemporaneamente all'inizio dei combattimenti, gli stati di Egitto e Siria furono aiutati e sostenuti dalla quasi totalità dei Paesi arabi e anti-americani, che raddoppiarono il prezzo del petrolio e diminuirono del 25% le esportazioni, per ammonire l'occidente a non appoggiare Israele, appoggiato però dagli Stati Uniti. Ed è per questo motivo che i Paesi Arabi appartenenti all'Opec bloccarono le proprie esportazioni di petrolio verso gli Usa e l'Olanda fino al gennaio 1975.



Home page

Iscriviti a: Post (Atom)

Collaboratori

- DESIGN MANHATTAN - MANHATTAN
- Unknown

•  cp



Archivio blog

▼ 2019 (5)

▼ marzo (2)

poliuretano espanso ibrido, nuovo esito: prototipo...

poliuretano espanso: prototipo Babel di Maria VOLP...

▶ febbraio (1)

▶ gennaio (2)



ALL IMAGES ON THIS SITE COPYRIGHT by ©2018-2019 CECILIA POLIDORI OR THEIR RESPECTIVE OWNERS. Tema Semplice. Immagini dei temi di gaffera. Powered by Blogger.

